

## REBUS ALITALIA

Richiamo del ministro dell'Economia: i tempi sono strettissimi e non possono dipendere dal calendario politico

Identica la posizione manifestata da Prodi Veltroni: «Finì e Berlusconi hanno detto cose che sono come il giorno e la notte»

# Padoa-Schioppa: «Chi vuole, avanti subito»

Ma il presidente Prato nega l'esistenza di altre proposte: «Solo strillate e mai avanzate»

di Felicia Masocco / Roma

**PAROLE E FATTI** «Chi è interessato ad Alitalia si faccia avanti con atti formali e offerte concrete». E lo faccia subito. A metà pomeriggio Tommaso Padoa-Schioppa interrompe l'effluvio di parole del candidato premier del Pdl e con una nota e gli ricorda

che verba volant, se dietro le chiacchiere c'è qualcosa di concreto, se una cordata alternativa ad AirFrance-Klm c'è, venga allo scoperto «altrimenti distrugge una possibilità di vendita anziché costruirne una nuova». L'attesa non può durare a lungo, aggiunge il ministro dell'Economia, «i tempi, ormai strettissimi, sono dettati dalla condizione della compagnia e non possono dipendere dal calendario politico». È qui il richiamo è indirizzato anche a chi, Cgil e Cisl tra gli altri, chiedono che la decisione finale sul futuro di Alitalia venga congelata e se ne ripari con il governo che uscirà dalle urne.

Le parole dell'uomo del Tesoro, il maggior azionista di Alitalia, «erano state anticipate in mattinata da quelle del presidente di Alitalia, Maurizio Prato, che nel corso dell'incontro con i sindacati aveva incalzato: «Dove sono le offerte di queste cordate strillate sulla stampa e mai pervenute in azienda?». Per Prato - alle prese con il difficile compito di convincere i sindacati che AirFrance conviene - l'offerta dei franco-olandesi allo stato attuale è «prendere o lasciare», ma è «industrialmente solida» al contrario di quelle di possibili cordate, «appoggiate dalle banche che poi farebbero gravare il debito sull'azienda». Prima ancora, era stato Romano Prodi, nel colloquio telefonico con Berlusconi, a sollecitare fatti concreti.

Un pressante invito a venire allo scoperto nel corso di una giornata convulsa e confusa rispecchiata dall'andamento del titolo in Borsa, uno stop and go che ha ri-

## Il commento

ORESTE PIVETTA

**RESPONSABILITÀ** Formigoni, il Nord e un orizzonte nero profondo

## Il governatore nella caduta di Malpensa

La vicenda di Malpensa si offre a tante considerazioni, diverse e contrastanti. Dipende, letteralmente, dai punti di vista. Dalla cima della Tour Eiffel, Malpensa può apparire solo un intralcio, di fronte all'obiettivo principe di procurare soldi e clienti a un vero hub internazionale, cioè Parigi (ed è quindi difficile che Air France aspetti che Malpensa progredisca per conto suo sotto altre insegne). Roma lasciamola pure ai pellegri del Papa. Dalle torri di controllo di Fiumicino, il presunto hub del nord potrebbe sembrare la vittima di una spietata regola di sopravvivenza: mors tua, vita mea. La «legge» è universale e governa libera sulle piste e nel cielo di quella lunga teoria di scali che va da Cuneo a Trieste. Dagli hangar e dai saloni di Malpensa, la

sensazione sarà di profonda amarezza: con la cassa integrazione si rimedia ben poco e ci sono in ballo, con il lavoro, famiglie, speranze, progetti. Dalle scrivanie della Sea si guarda all'assegno che potrebbe arrivare dal governo in cambio di un ritiro della richiesta di risarcimento (un miliardo e 250 milioni). Dall'ultimo piano del Pirellone, ufficio di Formigoni, in procinto di trasferirsi a Roma, il colpo d'occhio è ovviamente assai differente: il futuro ministro (non si sa a che cosa, ma dovrà trattarsi comunque di un «ministro importante») potrà contemplare il fallimento di una impresa, fallimento nel quale non manca la sua firma, anche se come sempre il governatore da tredici anni della Lombardia dà la colpa agli altri. È un maestro nel dar la colpa agli

chiamato l'attenzione della Consob. Il titolo è sorvegliato, «un'attenta analisi» è in corso per la sua forte volatilità che può celare manovre speculative. Basti pensare che dopo l'intervento di Padoa-Schioppa il titolo Alitalia ha dimezzato il suo guadagno, passando da un rialzo del 30% a 15,7% attestandosi a 0,459 euro.

Un'altra notizia arriva da Bruxelles, inerisce l'ipotesi di una garanzia da offrire ad AirFrance in caso di esito negativo della causa intentata ad Alitalia da Sea, per la vicenda Malpensa: l'operazione rappresenterebbe un aiuto di Stato contrario alle norme Ue. Vale lo stesso per eventuali risarcimenti riconosciute dal governo

alla Sea per l'abbandono di Malpensa da parte di Alitalia. Quanto al prestito-ponte, necessario alla compagnia aerea per sopravvivere fino a privatizzazione avvenuta, è possibile solo in presenza di una proposta concreta di acquisizione, altrimenti Bruxelles lo bollerebbe come aiuto di Stato. E questo taglia un po' le gambe

alla proposta dei sindacati che chiedono che la questione venga sganciata dal raggiungimento di un'intesa entro il 31 marzo. A fine giornata, dopo un vortice di dichiarazioni, resta la netta sensazione che le speculazioni in Borsa facciano il paio con quelle elettorali. I principali leader del Pdl, «parlano con grande

leggerezza e peraltro si contraddicono l'un l'altro. Come il giorno e la notte», accusa Walter Veltroni. «Abbiamo a che fare con posti di lavoro, in Alitalia e a Malpensa, eppure si parla con leggerezza e si annunciano cose che non si verificano». Bertinotti invoca la buona volontà di tutti per salvare il lavoro.

### IL PIANO BLINDATO

**L'OFFERTA.** Allo stato attuale l'offerta Air France-Klm è «prendere o lasciare», ma al contrario di quelle di possibili cordate, è «industrialmente solida». Lo ha affermato ai sindacati il presidente di Alitalia Maurizio Prato durante l'incontro in corso alla Magliana

**LA CORDATA ITALIANA.** Il Cavaliere ha di fatto rilanciato l'ipotesi di una cordata italiana per l'acquisto di Alitalia con «la regia di Air One». La questione è stata al centro di un colloquio telefonico con Prodi

**IL PRESTITO PONTE.** Prodi ha spiegato che la possibilità di un prestito ponte ad Alitalia è vincolata da parte di Bruxelles al fatto che un'offerta ulteriore sia davvero concreta. Dunque, se dovessero esserci nuove offerte per l'acquisto di Alitalia queste dovranno essere serie e arrivare in tempi brevi

**COMMISSARIAMENTO.** L'unica proposta seria per il rilancio di Alitalia per Tommaso Padoa-Schioppa è quella di Air France. L'alternativa è il commissariamento

**DIKAT DELLA LEGA.** Sull'ipotesi di una cordata italiana il leader dell'Udc Pier Ferdinando Casini non usa mezzi termini. «Il materializzarsi improvviso di una cordata italiana per Alitalia è il primo dikat della Lega a Berlusconi»

**NUOVO INCONTRO.** I sindacati di Alitalia intanto potrebbero incontrare ancora il numero uno di Air France-Klm, Jean Cyril Spinetta. Il confronto era stato sospeso perché i sindacati avevano respinto la proposta del gruppo franco olandese in particolare sugli esuberanti e sul futuro del cargo chiedendo maggiori margini di trattativa

**L'OTTOVOLANTE.** Un braccio di ferro che fa correre il titolo Alitalia sull'ottovolante. Il mercato sembra scommettere su un possibile ritocco all'insù dell'offerta da parte di Air France

P&G Infograph



Tommaso Padoa-Schioppa Foto LaPresse

## Cgil e Cisl: «La parola al governo che verrà»

I leader sindacali: «Serve ancora un po' di tempo». La Uil insiste per la trattativa

/ Roma

**TEMPISTICA** L'incontro tra il vertice di Alitalia e i sindacati si è regolarmente tenuto ieri mattina nonostante l'incalzare delle notizie sul futuro della compagnia

di bandiera e nonostante che la linea sindacale fosse stata sufficientemente chiarita dalla missiva inviata mercoledì sera a Romano Prodi dai leader di Cgil e Cisl, Guglielmo Epifani e Raffaele Bonanni. No ai ricatti, si a tempi più lunghi fino a completare la privatizzazione a nuovo governo insediato. La linea è questa, ed è quello che Epifani ha ripetuto ieri: «Di fronte a questa situazione, a Spinetta che vuole anche l'opinione del nuovo governo, si trovi un modo per continuare l'attività di volo e poi si rimandi a dopo la parte del confronto e la parte della de-

cisione: a dopo le elezioni, quando avremo un nuovo governo». Anche per Bonanni si devono verificare «altre eventuali candidature, garantendo il tempo necessario affinché possa esprimersi anche il nuovo governo».

Alla luce di questo, l'incontro con il presidente di Alitalia, Maurizio Prato non poteva che essere interlocutorio, non c'è stata rottura e tutto è rinviato a martedì pros-

mo, data di un nuovo round alla presenza del numero uno di AirFrance-Klm, Jean Cyril Spinetta. Ad annunciare ai sindacati è stato lo stesso Prato, con annesso appello al senso di responsabilità. La risposta delle nove sigle presenti in Alitalia (Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uil Trasporti, Ugl, Sdl, Anpac, Up, Anpav e Avia) è stata univoca: non vogliono ritrovarsi costretti ad accettare l'offerta al ribasso del colosso franco-olandese perché l'alternativa porta dritto al falli-

mento della compagnia o al suo commissariamento. Quindi è bene che la convocazione per martedì poggia su concreti margini per negoziare, l'offerta va modificata. «Il richiamo alla responsabilità fatto da Prato non è sufficiente - afferma il segretario nazionale della Filt Mauro Rossi - La convocazione ha un senso se c'è un cambiamento». Per il segretario nazionale della Fit, Claudio Genovesi, è «inaccettabile non permettere la possibilità di un confronto».

Per questo, «ci aspettiamo martedì un approccio diverso quale condizione per poter proseguire». Altra questione considerata dirimente è quella di non legare la scadenza del 31 marzo all'approvazione di un prestito ponte. Posizioni di merito sostanzialmente condivise dalla Uil che tuttavia segue un'altra strategia. Il sindacato di via Lucullo non ha firmato la lettera inviata a Prodi da Cgil e Cisl e pare convinta che i sindacati abbiano ancora un grande potere «contrattuale» tanto che il leader Luigi Angeletti afferma: «Tratteremo con AirFrance per modificare la sua proposta e alla fine dovrà essere essa ad accettare o a rinunciare». Premesso che un eventuale accordo «dovrà passare per il referendum tra i lavoratori», Angeletti plaude all'iniziativa di Berlusconi, «è di grande rilevanza politica: se si concretizzasse un'alternativa ci sarebbe la dimostrazione che anche in Italia esistono degli imprenditori».

fe.m.

### HANNO DETTO

#### Epifani

*Bisogna continuare a volare e rinviare confronto e decisioni a dopo le elezioni*

#### Bonanni

*Verificare altre candidature e dare al nuovo esecutivo tempo sufficiente per esprimersi*

#### Angeletti

*Bene Berlusconi Proposta alternativa? Se esistono ancora imprenditori*

### RISARCIMENTO SEA

La causa va avanti, ma sono pronti a trattare

«Un abbandono tout court della causa non è pensabile e immaginabile. Se ci dovesse pervenire, ma allo stato non è pervenuta, una proposta transattiva, la valuteremo. Siamo persone ragionevoli». È quanto dichiarato dal presidente della Sea, Giuseppe Bonomi, al termine del cda della società che gestisce gli scali milanesi.

Bonomi ha anche ribadito che «l'azione giudiziale promossa contro Alitalia è un atto dovuto a tutela dell'integrità dell'azienda, dei lavoratori e degli azionisti». Anche Bonomi non ha invece voluto commentare le parole del candidato premier del Pdl, Silvio Berlusconi, che l'altra sera aveva parlato di una cordata italiana pronta ad acquistare Alitalia: «Se ci sarà la cordata - si è limitato a dire - la vedremo, anzi la vedranno loro», riferendosi al governo.

Per quanto riguarda il consiglio di amministrazione di ieri, il presidente della Sea l'ha definito «informativo». «Era doveroso - ha spiegato - riunire il Consiglio di amministrazione in sede formale e informarlo della situazione». Il consiglio di amministrazione, ha aggiunto Bonomi, «ha espresso apprezzamento e sostegno alla linea di concretezza con cui ci siamo mossi finora».